

Pentecoste

8 giugno 2014

Introduzione

La festa di Pentecoste celebra il dono dello Spirito Santo effuso sugli uomini, perché nascano alla vita di comunione fraterna, che chiamiamo Chiesa, superando le barriere e le dispersioni causate dal peccato.

Invochiamo il dono dello Spirito, perché converta i nostri cuori e ci permetta di essere uomini nuovi.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,15-20)

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Omelia

L'immagine che la pagina degli Atti ci consegna è lo Spirito Santo come un vento impetuoso, come lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono sugli apostoli.

“Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo”. (Atti 2,2-4).

Lo Spirito Santo irrompe, come una folata di vento impetuoso che agita tutto, fa sbattere le porte, è improvviso e provoca fragore.

E' bene che ci teniamo care queste immagini quando siamo tentati di pensare ad un cristianesimo calmo, tranquillo. Quando pensiamo ad una Chiesa che si raduna e vive in un clima scandito dalla sicurezza dei nostri ritmi, dei nostri pensieri, delle abitudini.

L'elezione di papa Francesco, prima ancora le dimissioni di papa Benedetto XVI, e ancora prima l'indizione di un Concilio che ha cambiato il ruolo della Chiesa nel mondo sono avvenimenti di questi ultimi 50 anni che non possiamo non attribuire allo Spirito Santo tanto sono sconvolgenti.

E' lo Spirito che all'improvviso irrompe e movimenta la vita dei cristiani.

Qualcuno ha criticato la scelta di santificare tanti Papi, penso che abbiano avuto un merito: pur essendo tanto diversi tra loro, tutti sono stati docili all'azione dello Spirito Santo. In questo ci debbono essere modelli.

Gesù compiva miracoli, ma alcuni, quelli che si definivano religiosi, spesso non riuscivano ad ammettere il prodigio proprio perché troppo condizionati dai loro pensieri sul Messia, troppo chiusi di fronte alla novità dello Spirito. Non capiti anche a noi di non riuscire a vedere l'opera dello Spirito Santo neppure quando si manifesta in modo gagliardo come un vento impetuoso.

L'altra immagine dello Spirito Santo, è quella del fuoco.

Il fuoco nella Bibbia è richiamo alla trascendenza di Dio, che non puoi comprendere, cioè racchiudere, ma va oltre, travalica la mente e l'esperienza umana. Come il fuoco non si può possedere, chiudere in un pugno, così è Dio. Se lo trattiene non è più Dio, ma un idolo costruito dall'uomo.

Nel racconto degli Atti si dice però che il fuoco si divide e si posa su ciascuno di loro. C'è distribuzione, un diventare dono particolare. Dobbiamo ricordarci anche di questo: lo Spirito Santo è dono per ciascuno, in parti uguali. Ogni cristiano, ricevendo lo Spirito Santo, è consacrato e ha il compito di annunciare le grandi opere che ha visto compiere da Gesù nella sua vita.

Ciascuno di noi ha ricevuto lo Spirito Santo perché attraverso quello che diciamo e facciamo possiamo rendere credibile il vangelo e l'amore di Dio, possiamo mantenere viva l'attesa che venga il Regno di Dio, che si compiano le promesse di Gesù.

Omelia della Liturgia Vigiliare

Come nella Veglia Pasquale anche in questa liturgia nella vigilia della festa di Pentecoste la Chiesa Ambrosiana ci prepara con una serie di letture, una vera e propria catechesi biblica.

Si parte dalla Torre di Babele, il simbolo della frammentazione del genere umano.

Perché se siamo tutti creati dallo stesso Dio, si domandava il popolo di Israele, parliamo lingue differenti, siamo divisi e non andiamo d'accordo?

La Bibbia insegna che l'incomprensione, la dispersione, l'antagonismo sono frutto della ribellione dell'uomo a Dio. Sono cioè le conseguenze di un peccato che sta all'origine di ogni peccato: non credere che Dio è buono, che ci ama. Da qui nasce nel cuore dell'uomo l'origine di ogni peccato che è la pretesa di prendere il posto di Dio, di fare a meno di lui.

Dio non si è arreso di fronte a questo atteggiamento dell'uomo, non lo ha ripudiato, al contrario ha continuato ad amarlo. Non si è mai rotto il legame tra Dio e l'uomo perché è viscerale, come quello di una mamma verso suo figlio, come quello dell'artista verso la sua creatura, l'opera delle sue mani. Succede proprio come nella fiaba di Pinocchio, l'amore di Geppetto per il burattino che ha costruito, che ha adottato come figlio.

Il Dio della Bibbia è un Dio che compie prodigi per ridare vita all'uomo e il dono più grande, decisivo per vivere fedelmente la comunione con Dio creatore e Padre, è lo Spirito Santo.

Dio ci dona il suo stesso Spirito, il soffio della sua stessa vita divina. Per bocca del profeta Gioele, Dio aveva promesso questo dono a tutti; *“anche sopra gli schiavi e sulla schiave in quei giorni effonderò il mio spirito”*, aveva promesso il Signore.

Lo Spirito di Dio è principio di vita. Dio per mezzo del profeta Ezechiele aveva promesso: *“Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.”*

Noi attraverso i Sacramenti rinnoviamo la vita dello Spirito in noi. Acqua, Pane, Vino, Perdono, Amore sono tutte realtà umane che ci permettono di vivere, quando vengono santificati dalla presenza dello Spirito, diventano lo strumento per la nostra vita divina.

Infine, un'ultima annotazione sullo Spirito santo ci è consegnata da Gesù che spiega ai suoi discepoli così l'opera dello Spirito Santo: *“Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà e tutta la verità.”*

Lo Spirito Santo ci aiuta a comprendere l'insegnamento di Gesù nella sua interezza.

Noi infatti rischiamo di prendere una parte quella che capiamo, che ci piace, che ci fa comodo, tralasciando, dimenticando, altro. Capita così che se un altro prende per sé proprio questa parte ricomincia la divisione anche all'interno della stessa Chiesa. Quante volte dei cristiani hanno sottolineato una parte e altri un'altra parte del messaggio del vangelo e proprio per questo si sono opposti tra loro?

Ognuno ha bisogno di sentirsi richiamare quella parte che inevitabilmente gli sfugge, ognuno ha bisogno di essere umile e di lasciarsi istruire dallo Spirito Santo che anche oggi attraverso la voce e le opere dei fratelli ci insegna la verità intera.

Preghiere dei fedeli

Mandaci Signore i sette doni dello Spirito, perché ogni giorno cresciamo nella vita nuova ricevuta con il battesimo e costruiamo rapporti di pace e di comunione in attesa del tuo regno, Ti preghiamo

Aiutaci a vincere ogni ostacolo culturale, religioso, di pensiero, che non ci permette di aprirci all'altro con fiducia e di accoglierlo con la gioia di chi ritrova innanzitutto un fratello, Ti preghiamo

Il tuo Spirito renda la Chiesa meno timorosa verso la novità e capace di superare i problemi che le diversità creano nei rapporti tra i suoi membri e con chi ancora non ha accolto il vangelo di Gesù, Ti preghiamo

Sostieni l'impegno di papa Francesco nel costruire rapporti di pace tra i popoli e donaci la volontà di seguire il suo esempio di testimonianza gioiosa, semplice, fantasiosa, Ti preghiamo